



*I dati confermano che è finita la corsa ad andarsene il prima possibile*

# Pensioni in calo del 50%

## *Erano 25 mila nello stesso periodo del 2007*

DI NICOLA MONDELLI

**C**ominciano a trovare alcune conferme le proiezioni pubblicate su *Azienda Scuola* di martedì 22 gennaio sul numero degli insegnanti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario che cesserà dal servizio con diritto a pensione, sia di anzianità che di vecchiaia, a decorrere dal 1° settembre 2008.

Una conferma proviene direttamente dal servizio informatico del ministero della pubblica istruzione. A dieci giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domanda di dimissioni volontarie al Sidi risultano pervenute poco più di 11 mila domande. Nello stesso periodo del 2007 le domande erano state oltre 25 mila.

Il dato delle dimissioni volontarie fino a oggi pervenute al Servizio informatico non tiene ancora conto di quelle che potrebbero essere state presentate per effetto della deroga dei termini di scadenza (21 gennaio) disposta con la nota ministeriale del 9 gennaio. Se le segreterie delle

scuole rispetteranno i tempi di acquisizione al Sidi (entro l'11 febbraio) delle domande di collocamento a riposo per compimento del 40° anno di servizio, di dimissioni volontarie, di trattenimento in servizio, di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento pensionistico e le cessazioni dal servizio d'ufficio, entro la fine del mese di febbraio si dovrebbe conoscere, seppure in via ufficiosa, il numero di coloro che, appunto, cesseranno dal servizio dal 1° settembre.

### La misura della pensione

Coloro che hanno la certezza di andare in pensione cercano ora di sapere quale sarà l'ammontare sia del trattamento di quiescenza sia di quello di fine servizio (buonuscita).

In tema, il «fai-da-te» è da escludere. Il procedimento per determinare i due trattamenti è, infatti, particolarmente complesso e non certamente alla portata della stragrande maggioranza del personale interessato, anche se per quasi tutti trova applica-



zione il sistema di calcolo retributivo. Di norma, l'ammontare della pensione, con il massimo degli anni di servizio e/o di contribuzione e con la retribuzione dell'ultima posizione stipendiale, va da un minimo di 1.200 euro per i collaboratori scolastici, a una media di 2.500 euro per i dirigenti scolastici.

### La buonuscita

L'indennità di buonuscita, nelle stesse condizioni, si aggira tra 45 mila euro per i collaboratori scolastici e 130 mila per i dirigenti scolastici. La misura della pensione potrebbe, tuttavia, subire qualche modifica se dovesse essere ritenuta fondata la tesi secondo la quale nella determinazione della base pensionabile,

la maggiorazione del 18% dello stipendio tabellare in godimento all'atto della cessazione deve essere estesa anche all'indennità integrativa conglobata.

### Il giallo del 18%

Si infittisce il giallo sulla maggiorazione del 18%, ai fini della determinazione della base pensionabile, anche dell'indennità integrativa speciale. La tesi favorevole sostenuta da alcuni (si veda *Azienda Scuola* di martedì scorso) potrebbe risultare, seppure indirettamente, rafforzata da una sentenza della Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la regione Emilia Romagna. Con la sentenza n. 946 del 5 dicembre 2007 la Corte ha infatti accolto la domanda presentata da un dipendente dell'Agenzia delle dogane volta al riconoscimento, appunto, della maggiorazione del 18% sull'indennità integrativa speciale con la motivazione che, con il conglobamento nello stipendio tabellare è su quest'ultimo che deve trovare applicazione quanto dispone l'articolo 15 della legge n. 177/1976.